

**Documento programmatico allegato alla candidatura
Elezioni del Presidente del Consiglio di Corso di Studi in Farmacia
Quadriennio accademico 2026/2027 - 2029/2030**

Prof.ssa Maria Luisa Torre

Care Decano,
care colleghe, cari colleghi,
care studentesse, cari studenti,
care e cari componenti del personale tecnico-amministrativo,
al termine del mandato 2022-2026 desidero innanzitutto ringraziare tutte e tutti per la fiducia che mi avete accordato e per il sostegno con cui avete accompagnato il lavoro del Consiglio di Corso di Studio in questi quattro anni.

Quando, nel 2022, ho presentato la mia candidatura, ero entrata a far parte dell'organico dell'Università del Piemonte Orientale da pochissimi giorni. Assumere la Presidenza in quelle condizioni è stata un'esperienza particolarmente impegnativa e, per molti aspetti, sfidante: non conoscevo ancora l'organizzazione dell'Ateneo, le sue procedure, le persone e le dinamiche consolidate del Corso di Studio e del Dipartimento.

L'esperienza maturata nei due precedenti mandati come Presidente del Corso di Studio in Farmacia dell'Università di Pavia è stata certamente essenziale per affrontare il nuovo incarico. Al tempo stesso, ho compreso fin dall'inizio che ogni realtà accademica ha una propria identità, proprie modalità di funzionamento e propri equilibri e che, pertanto, quell'esperienza non poteva essere semplicemente trasferita da una sede all'altra.

Nella fase iniziale è stato fondamentale il supporto dei colleghi Jean Daniel Coisson e Alberto Massarotti, che ringrazio espressamente per avermi aiutata a orientarmi in una realtà della quale, inevitabilmente, non conoscevo ancora nulla. Desidero inoltre ringraziare i due Direttori che si sono succeduti durante il mio mandato: Armando Genazzani, al quale rivolgo il mio ringraziamento, pur non facendo più parte del nostro Ateneo a seguito del suo trasferimento, e Marco Arlorio, attuale Direttore, per la fiducia, il sostegno e la collaborazione istituzionale che non mi hanno mai fatto mancare.

Più in generale, in questi quattro anni ho potuto contare sulla disponibilità e sul confronto costruttivo dei colleghi, degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. Grazie al contributo di tutti, ho avuto la possibilità di conoscere progressivamente questa comunità accademica, comprenderne il funzionamento e sentirmene pienamente parte.

Il quadriennio è stato particolarmente intenso. Abbiamo affrontato la visita di accreditamento, che si è conclusa con esito favorevole. È un risultato del quale possiamo essere soddisfatti e che è stato possibile grazie all'impegno condiviso di tutte le componenti del Corso di Studio. Al tempo stesso, l'esito positivo non deve essere considerato un punto di arrivo: ci richiama, piuttosto, alla necessità di mantenere costante l'attenzione sulla qualità del percorso formativo, sulla sostenibilità dell'organizzazione didattica e sull'efficacia delle azioni di miglioramento.

Abbiamo inoltre progettato e avviato il nuovo ordinamento, gestendo una complessa transizione e la contemporanea presenza di coorti appartenenti a ordinamenti diversi. Proprio per questo, ritengo che nei prossimi anni sia opportuno evitare ulteriori modifiche prima di avere valutato con sufficiente attenzione gli effetti di quelle appena introdotte. La priorità dovrà essere un monitoraggio rigoroso del nuovo percorso formativo, attraverso l'analisi degli indicatori, delle carriere degli studenti, degli esiti degli insegnamenti e delle criticità segnalate da studenti e docenti. Solo sulla base di dati sufficientemente solidi potremo stabilire se siano

necessarie correzioni e intervenire in modo mirato, evitando una successione di cambiamenti non ancora adeguatamente valutati.

Un'ulteriore criticità è emersa con l'introduzione del cosiddetto "semestre filtro" per l'accesso a Medicina. Nel secondo semestre il nostro Corso ha accolto studenti provenienti da questo percorso, che devono recuperare crediti e attività formative non svolte nel primo semestre nell'ambito del nostro ordinamento. Non disponiamo ancora di elementi sufficienti per valutare le conseguenze di questa discontinuità sulla regolarità delle loro carriere e, più in generale, sugli indicatori del Corso di Studio.

Sarà quindi indispensabile seguirne attentamente il percorso, individuare tempestivamente le difficoltà e predisporre, se necessario, attività di tutorato dedicate e misure correttive specifiche. Dovremo inoltre verificare quanti di questi studenti decideranno, nel prossimo anno accademico, di partecipare nuovamente al semestre filtro per l'accesso a Medicina. Questa scelta potrebbe comportare interruzioni o abbandoni e incidere sulla continuità delle carriere e sugli indicatori del Corso. Anche questo fenomeno dovrà essere analizzato con particolare attenzione, distinguendo gli effetti riconducibili all'organizzazione del nostro percorso da quelli prodotti da dinamiche esterne sulle quali il Corso di Studio ha possibilità di intervento limitate. Un'altra questione che richiede un impegno strutturato riguarda gli studenti internazionali che si iscrivono al nostro corso senza possedere una conoscenza dell'italiano sufficiente per seguire le lezioni, affrontare gli esami e inserirsi pienamente nella vita universitaria. Il reclutamento internazionale rappresenta una risorsa importante per il Corso di Studio e per l'Ateneo, soprattutto nell'attuale contesto demografico, ma non può essere perseguito senza considerare le difficoltà linguistiche, didattiche e di integrazione che esso può comportare. Tali difficoltà non devono ricadere esclusivamente sui singoli docenti né essere affrontate soltanto quando emergono situazioni di particolare urgenza.

Dovremo pertanto proseguire con le azioni correttive già introdotte, valutarne concretamente l'efficacia e, ove necessario, rafforzarle e renderle più strutturate. Sarà importante individuare gli strumenti più idonei a sostenere gli studenti che presentano maggiori difficoltà, senza ridurre né gli obiettivi formativi né gli standard richiesti dal Corso. Desidero, a questo proposito, ringraziare in particolare i colleghi che si sono fatti carico dell'organizzazione e della gestione delle attività di supporto, spesso assumendo un impegno ulteriore oltre ai propri compiti didattici.

Nei prossimi anni dovremo inoltre confrontarci con il calo delle immatricolazioni che interessa molti corsi di studio in farmacia. Nell'ultimo anno il nostro Corso non ha registrato le diminuzioni osservate in numerose altre sedi. Si tratta di un dato certamente positivo, che tuttavia non ci consente di sottovalutare il problema né di considerarci al riparo dalle tendenze in atto. Non sappiamo se questa capacità di tenuta sarà confermata nei prossimi anni, anche alla luce dell'andamento demografico e dell'evoluzione delle scelte formative degli studenti.

A questo scenario si aggiunge la crescente competizione con l'Università degli Studi di Milano, che trasferirà una propria sede a pochi chilometri dalla nostra. La vicinanza a un grande Ateneo rende ancora più urgente definire con chiarezza le ragioni per cui uno studente dovrebbe scegliere il nostro Corso. Non sarà sufficiente promuovere maggiormente ciò che già facciamo: dovremo verificare che la nostra offerta formativa sia effettivamente riconoscibile, aggiornata e competitiva, valorizzando la qualità della didattica, il rapporto diretto con gli studenti, le competenze scientifiche presenti nel Dipartimento, i collegamenti con il territorio e la capacità di accompagnare gli studenti lungo l'intero percorso formativo.

In questo contesto, il reclutamento internazionale continuerà a rappresentare un'opportunità, ma non potrà essere considerato una semplice risposta quantitativa alla possibile riduzione delle immatricolazioni nazionali. Per essere realmente sostenibile, dovrà essere

accompagnato da strumenti adeguati di supporto linguistico, didattico e organizzativo, nonché da una strategia condivisa di integrazione.

Alla luce dell'esperienza maturata, desidero quindi esprimere la mia disponibilità a candidarmi per un secondo mandato, qualora il Consiglio ritenga che la continuità possa essere utile a consolidare il lavoro avviato e ad affrontare le criticità che si stanno delineando. Non considero tuttavia la prosecuzione dell'incarico automatica. Ritengo importante anche il principio dell'alternanza e, qualora emergessero ulteriori disponibilità, sarei felice di fare un passo indietro e di favorire un confronto sereno e trasparente sulle diverse candidature.

Se mi rinoverete la vostra fiducia, continuerò a svolgere questo ruolo con spirito di servizio e nella consapevolezza che il Presidente non può sostituirsi al Consiglio, ma deve favorirne il confronto, coordinarne il lavoro e assicurare che le decisioni siano fondate sui dati, sulle esigenze formative e sulla responsabilità condivisa. Le sfide che ci attendono sono complesse e, in parte, ancora difficili da prevedere. Potremo affrontarle efficacemente soltanto attraverso la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti del Corso di Studio.

Cordialmente,

Maria Luisa Torre



Firmato digitalmente da Maria Luisa Torre
Data: 23.09.2026 07:54:34 CEST
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DEL PIEMONTE
ORIENTALE/01943490027